

1. L'elemento Deir

289

GIUSEPPE CORSINI

20

PROVVEDIMENTI E PREDIZIONI NEGLI
SCRITTI DEL PROFETA DELL'AMIATA.

Prevedimenti

dell'ultimo Profeta dell'Anniata
che fece alle nazioni europee
l'anno 1870, nel suo primo libro
dal titolo - Risveglio dei popoli -

Gli studiosi biblici certamente
faranno pure un punto ammirativo
sul titolo del libro - Risveglio dei popoli -
poichè chiederanno su quali punti
i popoli dormono; siamo certi però
che il periodo che trascorriamo
sia quello che leverà le bende dagli
occhi dei popoli, e vedranno una luce
opposta a quella che fin qui hanno
veduta dormendo.

Il mio Duce e Maestro spirituale
Davide Lazzaretti Profeta di
Arcidosso, quei che hanno letto la
storia di sua vita, dalla sua nascita
alla sua morte, sanno che esso sette
principio alla sua nuova e misteriosa

missione, l'anno 1868, e durò per il periodo di 10 anni. Nel corso di questo diecenno, non trascurò di tenere informati ~~informati~~ i popoli su quanto lo spirito di verità gli dettava riguardo la sua misteriosa missione, ed oltre gli stampati sei libri, stampò pure opuscoli in forma di lettere particolari, le quali qui sotto le ritraduco i nomi,

N.º 2 lettere stampate ai cittadini Romani: Una lettera ai reverendi parrochi. — Una lettera ai popoli d'Italia — ed una lettera anonima. Quindi fu pure stampato il regolamento del Pio istituto degli Eremiti penitenzieri e peniti il quale era stato fondato in Sabina da Davide Lazzaretti in Montorio Romano, e sul monte Labaro in Toscana.

Il titolo del suo primo libro che
si è alla luce fu quello intitolato
-Risveglio dei Popoli - il quale fu stam-
pato l'anno 1870. Chi conosce a
pieno tutto ciò che di anno in anno
si è alla luce per mezzo di stampa
si accorgerà che in primo luogo
ciò che ora avviene si trova nel suo
primo libro, sul punto dove dice.

Profezie

Sugli avvenimenti di tutta Europa
della città d'Italia e della mia patria.

- 1.^a Oh! Roma eterna tu Regina ai Regi
E' presso il dì che tutto l'universo
Sarà riunito in te, sotto il tuo manto
Tutti verranno i popoli del mondo
E adonta degli spiriti d'Averno
Ti chiameranno Madre.
2. Oh! Parigi Parigi il forte impero
Che or vai vantando, ne diverrà distrutto,
Non resterà sol che il solo nome

E il passegger dirà, qui vi era un tempo
 L'Imperial Parigi or fatta è serva
 Di chi un di si burlava...

3. Londra di meccanismi inventatrice
 Madre di falsi riti e concubine,
 Un di pentita diverrai lo specchio
 Dell'onestà di fede e di costumi
 Che il vento porterà di tutto il mondo
 Per la fe per sue doti.

4. Tu Vienna, che fin qui eri la meglio
 Di riti di governo e di consigli
 Col Tempo diverrai fiera e maligna
 L'odio ti attirerai dei tuoi vicini
 Che d'Impero verrà miser Ducato,
 E in odio al mondo.

5. Tu Madrid Metropoli di Spagna,
 Or che barbara siedi presso i credenti
 Un tempo verrà che dal tuo seno
 Sortiranno orator beati e Santi
 E del Ciel diverrai l'unica germa
 E l'onore dei posteri.

6. Zu Berlino di Prussia capitale,
 Di rustica che eri e senza ingegno
 Loh! Tempo diverrai sapiente e somma
 Per la tua nobiltà pel tuo valore,
 Che da te sortiranno Capitani
 Di somma pregio ed orator di regni,
 Che da tutte le parti della Terra
 Ricorreranno a chiederti consiglio
 Del tuo valore e senno.

Quindi seguita le trasformazioni
 delle città d'Italia e della sua patria.

Riguardo poi all'Europa tutta
 si trova descritta separatamente da
 sola in un solo opuscolo stampato
 l'anno 1871 dopo questo sopra descritto
 l'anno 1870. Nel medesimo in fine
 fa conoscere con queste parole.

„Questo è quello di che prevengo le
 „nazioni Europee, e li Monarchi e Reg-
 „genti delle medesime per volontà
 „dell'Altissimo. Io che scrivo, non
 „crediate che sia un politico, un

letterato, un partitante, un fanatico; No, io non tengo nessuno di questi caratteri. Solo dirò che sono il maggiore peccatore del mondo, e me ne vivo sconosciuto per li monti e luoghi meno abitati dagli uomini; Tòdio di quando in quando, contro mio merito, mi ispira il dono di Profezia, e così quando a me sembra opportuno, scrivo quello che egli mi fa conoscere, e lo manifestò ai popoli; ma non vi curate di sapere chi io sia. Quando il cielo vorrà, mi conoscerete per quello che indegnamente io sono.

25 Febbraio 1871.

Nel caso attuale che si trova l'Europa credo opportuno di dare qualche cenno pure su queste avvertenze che feci dopo quelle del settanta che quivi si ~~come~~ ^{conoscere}. L'intestazione è questa.

Avvisi e predizioni di un incognito profeta

77

Sarà pure bene ed utile di conoscere la prefazione di questo 2.^{do} stampato che riguarda l'Europa.

~ Prefazione ~ (1.)

Non era opera di Noè, la fabbrica dell'Arca, e la predicazione che egli dall'Oriente faceva sentire alle nazioni, ma era l'esecuzione dei comandi di Dio, il quale non meno amante delle sue creature, quanto bramoso di versare sopra di esse i tesori sempre ubertosi delle sue grazie, porge avvisi e li ripete incalzanti, onde risvegliare nell'umana famiglia, immersa in ogni genere di malvagità, l'idea della divina giustizia offesa, che reclama riparazione, minaccia castighi e flagelli. E se gli uomini rispondevano a quel Patriarca con

(1.) La prefazione è dello Stampatore del libro.

disprezzo e derisioni, continuando nel peccato, non ebbero però di che lagnarsi allorchè il diluvio li sorprese.

Così trovandoci adesso in condizioni dolorose, ed in Tempi non dissimili da quelli, si degnò l'Onnipotente di avvisarci in molte guise, e si serve, oggi dell'opera e della voce di un uomo straordinario, del quale non è qui luogo a tessere l'istoria, elevato ad una missione, fraternizzante, in parte, con quella del nominato Patriarca; e se le parole dell'uno avranno ~~avuto~~ il medesimo incontro di quelle provalate lungamente dall'altro, gli uomini non potranno incolpare che la propria stoltezza se, colma la misura dei loro misfatti, si vedranno colpiti dall'ira di Dio. Guai a chi non presta fede a quest'uomo; guai a chi vorrà serbarla a cose

verificate; guai a chi ardirà
 di far sindacati, soggettando alla
 misera scintilla della propria ra-
 gione i misteri e gli arcani giudi-
 zi di Dio, racchiusi entro un fuoco
 senza limiti e di luce infinita,
 come se volesse attentarsi di trovare
 i confini di un mare senza sponde.

Quest'uomo aveva dato alle stampe
 i seguenti avvisi e predizioni, ma
 poichè ne fu fatta qualche altera-
 zione con cambiamenti arbitrari,
 come può vedersi dal confronto
 delle edizioni, così l'autore soven-
 to annunziare le sue parole secondo
 i precisi termini, con cui egli
 le scrive, a suggerimento miste-
 rioso, le riproduce nel vero origi-
 nale mediante l'attal seconda
 edizione.

Sarebbe ^{bene} descriverlo per intero, ma
 mi limito, tanto per far conoscere

che quest'ultimo profeta dei giorni nostri essendo l'Europa una parte di mondo più civilizzata, è per ciò la più responsabile del travicamento alle sue divine leggi, le quali Idóio le rammemorò all'uomo nell'Isola di monte cristo facendoli conoscere con queste parole quali fossero le leggi volute da Dio Creatore per il buon vivere della umana famiglia sopra alla Terra.

„ Fu la mia legge agli uomini
 „ Tre volte promulgata;
 „ La prima in mezzo all'Eden,
 „ L'altra sul monte Sinai,
 „ La terza in cima al Golgota,
 „ Che tutto confermò;
 „ Col sangue immacolato
 „ Del Figlio mio di me,
 „ Fondai la Chiesa e il Clero
 „ A Pietro lei trasmisi
 „ Con ordine e poter;
 „ Acciò venisser gli uomini

Guidati al Regno mio,
 E chi da Lui protestasi
 Non vi sarà perdore,
 I falsi sì lusingano
 Di fare onore a me,
 Con cerimonie e Sinodi
 Tutti di lor voler;
 Si levino la massima
 Ch'io gli ascolti in Ciel;
 Chi al successor del Triade
 Non presta onore e bèn
 Sarà in eterno misero
 Privo d'ogni mio ben.

Su questo secondo stampato dice
 nuovamente alle nazioni europee
 il suo avvenire, se esse non ascoltano
 i suoi prevedimenti. Alla Russia
 dice. — 5. Tu, Imperatore delle
 Russie, trami inganno a diverse
 Nazioni Europee, e fingi quasi di
 non essere al mondo, ed hai fatto

con altri Confederati segreti un
 piano politico, che se tu ed essi non
 state bene accorti a passeggiarvi
 sopra, vi è pericolo che improvvisa-
 mente troviate uno sprofon-
 do, che vi aprirà una tomba fran-
 zzo alle vostre grandezze. Vi dico:
 furtivi confederati, Idio vi vede;
 e le armi innumerevoli che avete
 fabbricate, e che venite fabbricando
 tuttora, colla convinzione di abbat-
 tere la fede di Cristo, non vi ser-
 viranno a questo scopo; perchè
 sette anni all'opposto saranno
 impiegate in difesa del Cristo
 dagli stessi infedeli convertiti
 alla fede, ed i medesimi andranno
 fuori dei confini Europei alla con-
 quista di altre nazioni idolatre per
 riunirle tutte ad una sola fede.
 in seno alla Chiesa Universale
 di Roma. Imperatore, Tu non

puoi evitare tutto questo, perchè
 è segreto divino. Revocati dal
 tuo male ordinato pensiero, ed
 aspetta che a te sia inviato un
 ambasciatore Italiano, che a te
 manderà il promesso Monarca,
 il prediletto di Dio, e con esso ti farai
 amico e cattolico, e più grande
 addiverrai per la sua amicizia,
 di quello che non sei al presente.

6. Tu Nazione Inglese, che quasi te
 ne dormi, e covi nel tuo cuore un
 tristo disegno; hai rivolte le tue mire
 in volerti far ^{grande} sopra le rovine di altre
 Nazioni; mal ti lusinghi. Tu mostri
 di amare la Francia, ma non è vero.
 È amor finto, Anzi godi che ella
 sia spazzata. Ma tu non sai che i
 mali di essa finiranno, e i tuoi sono
 per avvenire, se non sei bene accorta
 nel tuo reggimento politico. Tu cerchi
 quello che non hai, un Re legittimo;

ma questo Re non lo troverai fino
a tanto che non sarai risolta dalle
tue prostituite cerimonie di culto.
I tuoi Popoli languono per questo
hanno di soverchio i tuoi Principi,
e Lordi. Non ti arvedi che le tue
forse, e le tue sostanze stanno nelle
mani di pochi, e questi a te tendono
inganno? Ma vivi tranquilla, che
presto sarai salva dal tuo vassallaggio.
Le tue ricchezze saranno meglio
distribuite in proporzione di non tanta
disuguaglianza del diritto cittadino. Il
tuo Re sarà saggio e clemente, che equi-
varrà l'oro col ferro, e colle pietre.
La sua saggezza ti condurrà ad esse-
re prospera di fortune, di nobiltà
e di fede più che ogni altro popolo
della terra. Non ti fidar di raggiri
politici, che ti vorranno indurre a
muovere le armi contro una causa,
che a te non appartiene. Aspetta.

a muoverti armata, quando sentirai dire che in Italia è sorto il Monarca accennato dalle profezie (1.)
 Esso verrà a te come un caro Padre, e ti additerà per tua gloria il clemente, saggio e benefico Rege. Viceversa facendoti, mal ti avverrebbe, e proveresti le calamità che oggi prova la Francia, e forse peggio.

— Seguita quindi colla Spagna l'Austria e la Grecia, alle quali dà a tutti i consigli di come sebbene regolarsi su questo inaspettato conflitto Europeo.

O voluto dare questo cenno per fare riflettere ai persecutori della missione del mio Duce e Maestro Spirituale, chi può alla distanza di settanta anni prevedere ciò che oggi si vede con gli occhi della materia.

(1) Questo Monarca delle profezie che deve sorgere, lo annunzia S. Francesco di Paola nelle sue sette lettere. Per conseguenza chi

brama venire a piena conoscenza del Profeta ultimo comparso a nostri tempi sarà necessario di venire pure a conoscenza delle predizioni profetiche antiche e moderne le quali annunziano la comparsa di quest'ultimo profeta, con chiarissime note, e in special modo Gesù Cristo nelle sue parabole che fa ai suoi seguaci. Ad esempio citerò solo che la finale della parabola del Giudice iniquo nella quale si legge. — Ma quando verrà il Figliuol dell'uomo nel suo giorno, troverà egli pur la fede in terra?., Da questo solo punto ammirativo, si arguisce che il figlio dell'uomo pure come il figlio di Dio, avrebbe trovato in terra la medesima fede che combinò Cristo Gesù, da parte del sacerdozio, e del governo di Erode; E per far distinguere fra i falsi Cristi che sarebbero comparsi

sopra la Terra, il figliuol dell'uomo comparve con la veste bianca, che il bianco denota la luce, e il nero e l'opposizione della luce, e denota le tenebre, come in natura si vede il giorno e la notte, e per meglio riconoscere il vero figlio dell'uomo predetto. Da tutti i profeti antichi e moderni, comparve pur con la presente sigle - D+C - due ci con croce in mezzo, la quale non può essere spiegata diversamente dai fatti compiuti, tanto sul Figlio di Dio, che sul figlio dell'uomo. Spiegazione. I due ci, un per un senso ed uno per l'altro, non possono che indicare il medesimo nome; la croce in mezzo non può indicare altra che martirio di sangue, per conseguenza in complesso della sigle si denota che chi per un verso e chi per l'altro se doveva versare il sangue, per

la stessa causa di redenzione dell' u⁸⁸
mana famiglia ricaduta nell' errore
e nelle tenebre su questo mondo.

Questa nuova luce, non può riflettere
che solo in quegli spiriti che sono
privi di partiti mondani, e che con-
fidano solo sulle opere divine del
Creatore di tutte le cose.

Riguardo ai nuovi stampati fatti
per cura dei seguaci di Davide, essi
mi dettero l'incarico di fare le prefazio-
ni su di essi, ed eccettuato di un solo li-
bercolo le ho fatte tutte io, e nella prefa-
zione del libro delle prefazioni di Davide,
nella prima avvertenza di esse faccio
conoscere alla gioventù quale sia il
metodo per giungere a piena cono-
scenza della misteriosa missione di
David la quale lui stesso ci fa cono-
scere che l'opera sua è spirituale
l'umana materia non potrà mai
arrivare a spiegare il contenuto mi-
stico delle opere spirituali fino a

86

che non le veda con gli occhi materiali
compiuti. Come ad esempio, la visione
di S. Giovanni che si legge sotto il
nome di Apocalisse. Tutti i sapienti
materiali che in più magnere hanno
creduto di spiegare questa visione, e le
sue simboliche figure che essa ci pre-
senta hanno errato, perchè essa non
era ancora compiuta. Ora che si è
quasi compiuta ci resta chiara come
la luce del giorno, dico quasi com-
piuta poichè manca la donna che il
Dragone di sette teste non avendo
potuto divorare il figlio partorito
dalla donna vestita di sole, esso andò
contro la donna, e la donna fuggì
nel deserto, ed è sempre in esso, per
cui al suo ritorno saranno compiuti
i misteri apocalittici. Fermiamoci
per il momento la nostra attenzione
nei profeti antichi e moderni che
da essi si potrà avere più chiari
lumi, riguardante l'ultimo profeta

comparso ai nostri Tempi.

90 ~~87~~

— Gli antichi profeti —

(Isaia) II. 2. — E sarà negli ultimi Tempi
fondato il monte del Signore. E popoli
molti verranno e dirranno. Venite
andiamo salgamo nel monte della
casa del Signore, e della casa di Dio
di Giacobbe, ed Ei c'insegnerà le
sue vie, e le vie di Lui batteremo.
Poiché da Sion verrà la legge e da
Gerusalemme la parola del Signore
ed ei sarà giudice delle genti, e
convertirà popoli molti.

Ge.

(Isaia XI. 1. —, Ecco il mio Servo, io
sarò con lui, il mio eletto, in lui
si compiace l'anima mia, in lui,
ho diffuso il mio spirito egli mo-
strerà la Giustizia alle genti.

(Ezechiele) XXXIV. 7.) Per questo udite ho
Pastori, la parola del Signore.

Ecco io stesso domanderò conto
del mio gregge, a loro il domanderò
e farò fine di essi, affinché non

91 ~~92~~

pascono più il gregge, e non
pascano più se stessi i pastori.

E susciterò ad esse pecore l'unico
Pastore, che le guiderà, Davide
mio servo, egli le guiderà ed egli
sarà sarà il loro pastore, ed io
sarò loro Dio, e il mio servo Davide
sarà principe in mezzo di esse.

Io il Signore ho parlato.

Jeremia XXIII)

Guai ai pastori che dispergono
e lacerano il mio gregge del mio
ovile, dice il Signore. Ecco che
vengano i giorni, dice il Signore
ed io susciterò Davide mio servo,
germe giusto, e regnerà come re
e sarà sapiente, e renderà ragione,
e farà giustizia in Terra.

Io domando, non ai poveri figli
del popolo che ben conosco che essi
sono stati privati dai sapienti
della Chiesa di Roma Papale

92 ~~89~~
nella quale fu impiantata la
Chiesa di Cristo dai suoi apo-
stoli la quale prese pure il
nome di Chiesa Apostolica.
Essi come fondamenta della
Chiesa di Cristo suo maestro
composero il simbolo di fede
che ogni cristiano per chia-
marsi tale doveva professare
questo simbolo, al quale gli
dettaro il nome di (Credo)
il quale il sacerdote ha il dovere
di recitarlo nel battesimo dei figli
che nascano ai cristiani, e
abbenchè il neonato non
comprenda, i compari e le
commari sono i testimoni che
esso ha avuto il battesimo della
Chiesa di Cristo fondata dai
suoi apostoli. Il Credo insom-
ma si riconosce che è il fonda-
mento della Chiesa Apostolica
che il vero Cristiano ha l'obbligo

di credere fermamente a queste
sue articoli del Credo.

Il primo indica di credere
a Dio onnipotente creatore del
Cielo e della terra e al suo figlio Gesù.

Il secondo indica di credere
allo Spirito Santo e alla Chiesa
cattolica Apostolica e alla
comunione dei Santi di cui
viene rimessi i peccati che
la fragilità della umana
natura è sottoposta commet-
tere. Questa è una chiara
verità che può essere cono-
scuta da ogni gradazione
di mente umana.

Ora per trovare la causa
che molti cristiani si sono
distaccati dai principii della
Chiesa Romana fondata
come si è detto dagli apostoli
di Cristo, necessita ricorrere
alla storia dei tempi, la quale

ora nel progresso del nostro tempo io ho trovato questo punto interessante nel libro di seconda classe scolastico, sul punto dove dice.

Parte prima

La riforma protestante e la contro riforma cattolica.

Su questo punto storico si apprende la causa che costrinse la Chiesa romana a fare la contro riforma e cambiò con questa un articolo del simbolo apostolico, il quale è quello ultimo che dice.

"Crediamo nella comunione dei santi e nella remissione dei peccati", Su questo articolo la contro riforma ha tolto la remissione dei peccati che il penitente si dimostra pentito di fronte al sacerdote, il quale

nel suo ministero la sua presenza dimostra quella di Dio, ed al posto della remissione dei peccati, a messo la confessione dei peccati, ed ha levato con ciò il diritto a Dio di leggere nel profondo del cuore delle sue creature il pentimento sincero o falso che egli conosce e penetra su tutti i cuori di esse, per dire al prete le loro debolezze.

Essendo stanco Iddio dei suoi falsi ministri, inviò il suo santo spirito come aveva fatto accennare a più riprese sull'uomo stabilito da Dio conforme ai detti profetici dei suoi servi e di suo figlio Gesù, come qui si conoscono alcuni che lo chiamano a nome, i quali questi soli basterebbero se l'uomo non fosse tanto addormentato

ai nostri tempi mancante della primaria virtù della fede verso il suo Creatore, e che la Chiesa romana fosse meno gelosa di tenere oppresso il popolo cristiano nella più fitta ignoranza di privarlo a leggere liberamente i sacri testi biblici, che sono la luce che dissipa le tenebre dell'umana mente. Se all'opposto di fabbricare confessionari, avessero fabbricato tanti volumi dei sacri testi biblici, il popolo cristiano non avrebbe avuto bisogno di andare a sentire da certi parrochi ignoranti più del basso popolo le morali che essi portano al popolo, come le dimostrò un sacerdote in uno dei nostri paesi, il quale per dimostrare la figura di Dio, disse.

„ Dio è simile ad un Loeco dentro
 „ ad un bucio (1.) che vede e non è visto. Quindi in altro suo evangelo

(1.) Buncio s'intende in montagna un castagno vecchio - matto

disse, per dimostrare che Dio era sdegnato dei nostri peccati, che aveva veduto nelle foglie di saracino che cerano nati tanti serpenti,

Ora io dico da queste morali predicate ad un popolo come questo dell'Amiata il quale in ^{un} canto più remoto della sua regione, si trovano poeti pittori e scrittori che non hanno fatto che la sola terza classe elementare, quale effetto può produrre le morali di questi servi di Dio, di cui qui mi serve solo di averne descritto uno soltanto per non noiare. I Giurisdavidici non sono protestanti come alcuni le credono, il nome solo fa conoscere che essi sono il Giuri di Davide, e giudicano imparzialmente a seconda la scuola di S. Giacomo che descrive nella sua epistola a capo 2 sul riguardo del giudizio imparziale che si deve dare su qualunque persona che in verità si

riconosca il male, il quale può nuocere ad altre persone.

Si rileva pure dalle due comparse del Figliuol di Dio, e del Figliuol dell'uomo i quali hanno giudicato con imparzialità tutte le classi degli uomini, ed a ragione si ^{ciò} approvo la volontà che espresse il frate Agostignano, in contrasto al Papa. Leone X. la quale era questa che Martin Lutero inviò al Papa. Così egli sostenne che per salvarsi bastava la fede, e non erano necessarie le buone opere, (1.) che non si doveva riconoscere altra autorità, in materia della fede all'infuori della Bibbia, liberamente letta e interpretata, e che soli dovevano essere i Sacramenti: Battesimo, Cresima, Eucarestia.

Leone X. credette che si trattasse di una disputa di frati; inviò la scomunica a Lutero, e pensò

che tutto fosse finito (1520.)
 Invece la riforma trovò seguaci.
 Martin Lutero ebbe in Germania
 molti protettori, e quindi seguita
 la storia, che dalla Germania si
 estese nei paesi scandinavi, alla
 Svizzera, dove fu modificata per opera
 di Calvino e di Zwinglio e più tardi
 all'Inghilterra, ma anche qui modi-
 ficata dal sovrano Enrico VIII.

Da questo punto storico si può
 arguire che la colpa del prote-
 stantesimo creato in Europa
 è del Papa Leone X il quale si
 approfittò del suo potere e non
 volle acconsentire in alcun mo-
 do sul beneficio, che i sacri Testi
 siano resi alla conoscenza del
 popolo cristiano. Col tempo ci
 siamo trovati a veder scomu-
 nicare un alto uomo predetto
 dai profeti antichi e moderni

Da un alto Papa Leone.

Ma questo ci lascia detto che mentre il Tribunale del S.^{to} Ufficio scomunicava lui a sua volta lui scomunicava loro, e chi di voi camperà vedrà quale delle due scomuniche avrà più forza.

Il principio di questa predizione che l'ultimo profeta fece ai suoi seguaci, io essendo il più giovane di essi sempre vivente, e sempre memora delle sue predizioni che ci faceva a voce, e quindi pure per mezzo dei suoi stampati faceva pure manifesto ai regnanti di Europa sul male loro reggimento politico di cui i popoli venivano male governati, in uno di questi sui opuscoli riguardanti i regnanti di Europa dice al nostro Re,

" Mio Re ti fo note che la maggior
" parte di coloro che presiedono al
" governo della tua Corona sono ne-
" mici dichiarati di te, e della tua nobile
ed illustre famiglia. Essi hanno giurata
la tua rovina, e credi che sono veri
assassini del tuo sangue, e di tutta
la nazione Italiana. I malvagi ad
altro non tendono che a rovesciare il
tuo ^{Trono}, e quel della Chiesa, per poi erger
vi sopra le loro cattedre di liberalismo,
e di comunismo. La tua Corte l'hanno
ridotta una Babele; il tuo Governo
una Tirannide un ladroneggio; il
tuo Codice, i tuoi Istituti sono ripieni
di stupiderie, di eresie, e d'insulsi ed
initelligibili progetti, che ripugnano
alla sana morale, ed alla ragione
naturale. Ti dico che peggio non
potrebbe fare chi facesse cose aperta-
mente contrarie alla sana morale.
Come la pensi mio Re di salvarti

102

da questa pessima gente? Io ti vedo.
Essi ti hanno ridotto ad un estremo
e terribile punto! molto mi dispiace
di vederti perire con giubilo di
quelli, che hanno saputo adularli
fino ad un tal punto. Io non so che
farti mio Re; ti vedo in una brutta
posizione! Se io potessi essere al
tuo fianco, in virtù degli Avi Tuoi,
ti potrei salvare dal pericolo di cui
ti trovi. Sono pochi i mesi che
Ti restano di Regno, io non scrivo
il numero, perchè temo peggio che
meglio per conto Tuo; ma pensa
che sono così pochi che non te lo puoi
credere. — Mio Re non ti posso
dire dove io sono, e dove ho la mia
dimora. Pregha il cielo che a me ti porti,
ed allora sarai salvo. Io ti additerò
la via per trionfare dei Tuoi nemici,
e per salvare la tua a me sì cara
famiglia dalla ribellione dei popoli.
Ah se io potessi salvarti quanto